

“Quote latte, Cota butta via duecento milioni”

Il Pd: “Il governatore ha rinunciato a essere parte civile perché gli imputati sono leghisti. La prova è in una mail”

MAURIZIO TROPEANO

La decisione della giunta Cota di revocare la costituzione di parte civile nel processo d'Appello contro 56 allevatori condannati in primo grado dal Tribunale di Saluzzo per truffa sulle quote latte è costata alla Regione 15 mila euro spese processuali e rischia di far perdere alle casse regionali circa 200 milioni di mancati introiti. L'accusa è di Roberto Placido, vicepresidente del Consiglio Regionale: «Sono soldi legati al pagamento delle sanzioni previste dalla legge del 2003 e che rischiano di non arrivare per una scelta politica: l'assessore all'Agricoltura Claudio Sacchetto ha anteposto gli interessi della Lega Nord a non danneggiare alcuni imputati a lei politicamente vicini, a quelli della Regione per recuperare il danno causato dalla truffa». Tesi respinta dall'assessore: «Non ci sono rischi per le casse regionali. In caso di condanna definitiva è sempre possibile intentare la causa civile».

Per il consigliere democratico la prova delle sue accuse è in una mail inviata da Sacchetto all'Avvocatura dell'ente, per ricordare la necessità di predisporre la delibera di revoca della costituzione di parte civile «non ravvisandone più l'opportunità politica». Per questo motivo Placido e con lui i consiglieri regionali Nino Boeti e Angela Motta, chiederanno le dimissioni dell'assessore e «io presenterò un esposto alla Corte dei Conti contro il presidente della Regione, Roberto



«La decisione di Cota è di parte e danneggia l'intero Piemonte che invece è chiamato a rappresentare»

Roberto Placido
 Vicepresidente
 consiglio Regionale

Cota, per il danno provocato con quella revoca». Quella delibera, poi «è stata adottata senza motivazione e non solo è censurabile ma probabilmente presenta una situazione di eccesso di potere».

Nella delibera approvata dalla giunta lo scorso 7 dicembre classificata come «Dgr Robustt. Robusti. doc» dal nome di Giovanni Robusti, presidente delle cooperative Savoia ed ex europarlamentare della Lega Nord, si precisa semplicemente che si ritiene opportuna la proposta dell'assessore ma non si spiega il perché della revoca. «La motivazione - spiega Placido - è nella mail dell'assessore: è una scelta politica che cancella il danno che la Regione ha patito sotto molteplici profili patrimoniali e non patrimoniali».

E' il giudice penale del tribunale di Saluzzo, che ammettendo la costituzione di parte civile presentata dalla giunta Bresso, riconosce che «la Regione rientra tra i creditori colpiti» in base alla legge 119 del 2003. Norme che prevedono che al mancato versamento del prelievo sia collegata una sanzione amministrativa pari al prelievo stesso. E i proventi di «tale sanzione sono devoluti dall'articolo 1 comma 8 del decreto citato alle regioni». La Corte dei Conti del Piemonte nella relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2010 mette in risalto la presenza di un'azione di responsabilità a carico degli amministratori di sei Cooperative prime acquirenti con un danno contestato ammontante ad oltre 200 milioni.

Placido ricorda che la sentenza il tribunale di Saluzzo condanna gli imputati al risarcimento dei danni subiti dalla Regione sia di carattere patrimoniale («mancato versamento del prelievo supplementare e nello sviamento di attività funzionale») non patrimoniale: il danno d'immagine. E attacca: «La decisione della giunta Cota fa perdere la possibilità di chiedere immediatamente il risarcimento del danno». Resta sempre aperta la porta della causa civile ma «in questo caso la Regione dovrà aspettare che si concluda in tutti i suoi gradi la causa penale e poi avviarne una civile in cui comunque dovrà dimostrare di essere stata danneggiata». E questo perché «con la retromarcia della Regione la sentenza di primo grado che lo affermava non ha più valore».



Spese multe allevatori

€15 mila

il risarcimento delle spese processuali che va perso



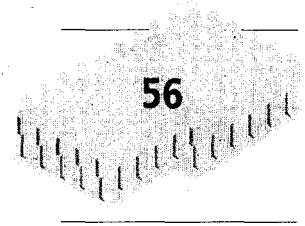
€ 200 milioni

i danni della mancata riscossione delle sanzioni per il Piemonte



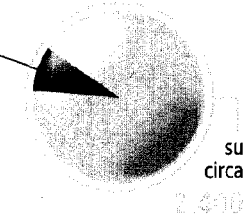
Gli allevatori condannati in Piemonte in primo grado

56



200

Allevatori piemontesi non in regola



su circa

2.410

Dalla protesta dei Cobas alla sentenza

I giudici di Saluzzo hanno condannato in primo grado gli imputati al risarcimento delle perdite patrimoniali e non patrimoniali subite dalla Regione. Ma la giunta ha ritirato la costituzione a parte civile al processo di appello.



2,1 miliardi

Le multe pagate all'Unione Europea dall'Italia



2,4 miliardi

Importo che l'Italia potrebbe pagare all'Ue a conclusione della seconda procedura d'infrazione

Centimetri - LA STAMPA

